

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina. Parte I.2: Cultura e filosofia (Galenus-Isocrates), Leo S. Olschki editore, Firenze 2008, pp. LXXXI-1005 [due tomi].

Corpus dei papiri filosofici greci e latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina. Parte IV.2 Tavole (Galenus-Isocrates), Leo S. Olschki editore, Firenze 2008, pp. XXXIII + 177 immagini in 109 tavole f. t.

Il comitato internazionale che da anni cura la meritoria edizione dei papiri filosofici greci e latini aggiunge un altro importante tassello all'indagine della cultura filosofica antica, intesa in senso lato. Dopo la pubblicazione dei volumi con i frammenti dei *Filosofi* in senso stretto (Parte I.1, in tre volumi: 1989-1999), dei *Commentari* ai testi filosofici (Parte III: 1995), e di parte delle tavole e degli indici (*Indici* I.1: 2002; *Tavole* I.1 e III: 2002), inizia ora la pubblicazione dell'ampia sezione comprendente le testimonianze su "Cultura e filosofia". Il presente volume offre informazioni dettagliatissime e aggiornatissime sui papiri degli autori compresi nella selezione, e si dimostrerà un fondamentale strumento di ricerca per l'analisi filologica e per la storia della tradizione manoscritta di questi autori. Il caso ha voluto che i più famosi medici dell'antichità, Galeno e Ippocrate, fossero vicinissimi l'uno all'altro nell'ordine alfabetico. I loro testi occupano una ampia sezione del volume (pp. 3-233; sulla loro tradizione medievale informa D. Manetti alle pp. VII-XVII), contornati da brevi sezioni su autori minori (Gemino di Rodi, Ecateo di Abdera, Imerio, Ione di Chio e Horapollo). La parte isocratea del volume, poi, si presenta come un lavoro preliminare per l'edizione di tale autore che viene preparata da S. Martinelli Tempesta, con la collaborazione di D. Colomo, S. de Leo, M. Fassino, M. Menchelli e P. M. Pinto per la serie degli Oxford Classical Texts (cfr. p. VI). I lavori di questi studiosi hanno portato a un rinnovamento della conoscenza della tradizione medievale di Isocrate (si veda l'ottima presentazione di S. Martinelli Tempesta alle pp. XVIII-XXX); con l'apporto delle novità papirologiche presentate in questi volumi, la loro edizione si annuncia come un notevole progresso sulle precedenti.

Il volume di tavole offre informazioni dettagliate sui papiri (collezione, luogo di conservazione, etc.), e ottime riproduzioni. Molte immagini di papiri sono disponibili su internet, ma questo vale solo per alcune delle maggiori collezioni. Il volume pubblica per la prima volta moltissime illustrazioni non disponibili né a stampa né su internet (ad esempio Gal. 2 = PAnt 186; Isocr. 3 = PRossGeorg 16, da Tbilisi; Isocr. 17 = PMass), e soprattutto presenta ricostruzioni virtuali, combinando immagini di frammenti che sono conservati in collezioni diverse (ad esempio Isocr. 32, contenente *ad Nic.* 32-36, tavole 163-164; i frammenti di questo documento sono divisi tra ben quattro collezioni papirologiche).

Il volume di testi presenta i papiri corredati da trascrizione, commento paleografico e discussione bibliologica. La raccolta ci permette di rivolgere un sguardo affascinato sul modo in cui questi testi venivano letti ed usati nell'antichità. I giovani Aurelio Antonio (Isocr. 106T = PLeidInst 15, del 350 d.C.) e Aurelio Custantis (Isocr. 109T = PCtYBR inv. 3678, del 470 d.C.) certo non potevano immaginare che il loro compito scolastico di una certa mattina sarebbe stato immortalato (con i loro errori di ortografia, ahimé) in erudite edizioni, centinaia di anni più tardi. Come i nostri scolari, anch'essi scrivevano il loro nome su ogni paginetta. Questi commoventi quadernetti sono pubblicati nello stesso volume in cui compaiono le complesse riflessioni medico-metodologiche dell'anonimo londinese (Hippocr.

32T = PBrLibr inv. 137, edito con importanti nuove letture e supplementi da D. Manetti alle pp. 209-225, insieme a un ricco commento), e le invenzioni romanzesche delle “lettere di Ippocrate” (Hippocr. 17-19, vari papiri pubblicati da I. Andorlini e A. Roselli alle pp. 150-167). Questo volume (e il volume di tavole che lo accompagna), grazie all’effetto cumulativo delle osservazioni paleografiche, papirologiche e bibliologiche, permetterà di effettuare studi sulla tipologia libraria adottata per i vari tipi di testo, integrando il materiale analizzato nel recente lavoro di W. A. Johnson, *Bookrolls and Scribes in Oxyrhynchus*, Toronto 2004. Particolarmente interessante, a questo proposito, l’ipotesi formulata da G. Messeri e M. Fassino, che il PCol 204 (Isocr. 41, p. 526), sia una prova di scrittura, effettuata su materiale di riuso (un rotolo già scritto), per stabilire “i dati editoriali necessari alla determinazione della lunghezza del rotolo” in ‘bella copia’. Questo spiegherebbe tra l’altro i cambiamenti nel numero di lettere per rigo nel papiro.

Dobbiamo essere grati ai 9 editori (F. Adorno, G. Bastianini, A. Carlini, F. Decleva Caizzi, M. S. Funghi, D. Manetti, M. Manfredi, F. Montanari, D. Sedley) e ai 26 collaboratori (I. Andorlini, G. Bastianini, M. Caprara, A. Carlini, D. Colomo, S. de Leo, P. Fabrini, M. Fassino, M. S. Funghi, A. Guida, A. Guardasole, A. E. Hanson, P. Lamberti, A. Lami, R. Luiselli, D. Manetti, M-H. Marganne, S. Martinelli Tempesta, M. Menchelli, G. Messeri Savorelli, F. Montanari, P. M. Pinto, P. Pruneti, A. Roselli, R. Scholl, M. Vallozza) per l’impegno e l’acribia profusi nel volume. Dobbiamo essere loro grati perché in molti casi l’edizione qui presentata corregge le edizioni precedenti, in alcuni casi con risultati molto rilevanti. Questo è il caso, ad esempio, di Isocr. 17, il papiro di Marsiglia del IV sec. d.C. che contiene l’intero testo dell’*ad Nicoclem*, riedito, con molte novità, da G. Messeri e S. Martinelli Tempesta (cfr. già G. Messeri, *Papyrus Massiliensis: Isocrates, “Ad Nicoclem”*, in *Papiri filosofici. Miscellanea di Studi V*, Firenze 2007, pp. 41-71, nella serie “Studi e Testi” del CPF): l’edizione presentata è di fatto un commento testuale all’intera operetta. Un commento testuale molto esteso si ha ad esempio in Isocr. 7 (*Ad Dem.* 18-52 = PBerol inv. 8935v, edito da P. Pruneti e M. Menchelli alle pp. 272-324), Isocr. 46 (= PLondLit 131, contenente *de pace* 13-145, cioè la quasi totalità dell’opera, edito da G. Messeri e S. de Leo alle pp. 540-599), Isocr. 80 (*Paneg.* 1-54 = POSlo 71, edito da P. Pruneti e S. Martinelli Tempesta alle pp. 699-737), Isocr. 84 (*Paneg.* 19-116= POxy 844, edito da edito da P. Pruneti e S. Martinelli Tempesta alle pp. 752-810): in questi casi però non viene trascritto per intero il testo del papiro. D. Colomo e R. Scholl pubblicano (pp. 493-496) l’inedito Isocr. 33 = PLips inv. 1456, da loro identificato (*ad Nic.* 33-4). Esso risale al III sec. a.C., e, insieme al PYale 103 (Isocr. 65 e 98), è il più antico papiro di Isocrate. Di altri papiri vengono invece proposte datazioni nuove (ad esempio Isocr. 50 = PHeid 208, *de pace*, p. 606, datato al III-IV sec. d.C., non al 100 d.C.; Isocr. 111T = PSI 120, raccolta di sentenze, p. 930, datato al II-I sec. a.C., non al IV d.C.) e di moltissimi (troppi per lo spazio di una recensione) vengono date nuove letture. Gli editori hanno provveduto a ricontrollare i codici medievali di Isocrate, in maniera sistematica e approfondita (p. XXIX). Questo avviene anche per gli altri autori, quando non esiste una edizione moderna affidabile: è il caso ad esempio di Gal. 1 = PLondLit 169 + PBodl MS. Gr. class. g 69 (P), contenente Gal., *De antidotis* I 8-9, edito da R. Luiselli, e di Gal. 2 = PAnt 186, contenente vari stralci di Gal., *De compositione medicamentorum per genera*, edito da D. Manetti, la quale per la prima volta pubblica alcuni frammenti finora tralasciati. E si rimane sicuramente affascinati dal fatto che, del giuramento di Ippocrate spesso invocato, esistevano versioni differenti, con varianti testuali così forti nel POxy 2547 (Hippocr. 20, pp. 167-174, ottimamente edito da D. Manetti) che in alcuni casi non riusciamo a ricostruire con sicurezza il testo del papiro.

Università del Piemonte Orientale, Vercelli

LUIGI BATTEZZATO